

Lunezia, realtà in cui credere

Convegno sul progetto della regione mai nata

Elisa Delgrosso

Lunezia. Un nome che evoca una storia lontana, ma ancora viva e pulsante nel dibattito politico e amministrativo degli equilibri nazionali. Proprio la proposta di creare questa nuova regione, partita dal compianto senatore Giuseppe Micheli, è stata protagonista assoluta del convegno che si tenne ieri pomeriggio a Borgotaro, presso la sala convegni di palazzo Tardiani, sede della Comunità montana delle valli del Taro e del Ceno.

Un incontro che ha riscosso un grandissimo successo, a cui hanno partecipato tanti amministratori e politici, ma anche tanti privati cittadini, divisi fra chi già crede nell'ipotesi di una nuova regione, e chi ha voluto farne invece soltanto una prima conoscenza.

Davvero molto alto il livello dei relatori che sono intervenuti, dopo i saluti degli amministratori di alcuni Comuni del territorio, fra cui Bedonia e Valmozzola, a partire dal giornalista Lorenzo Sartorio e dallo scrittore e docente universitario Giuseppe Benelli, il quale ha avuto il compito di sintetizzare e presentare al pubblico la lunga storia che il nome



Un momento del convegno

Lunezia porta con sé, a cominciare dal suo primo debutto per voce del giudice Grassi nel 1989, in occasione della riunione svoltasi al Passo del Lagastrello fra i componenti del comitato promotore.

Ad organizzare il convegno sono stati i membri del gruppo consiliare di minoranza "Borgotaro verso un nuovo futuro", di cui il capogruppo, Salvatore Vignali, ha moderato gli interventi. Proprio Vignali ha voluto chiarire gli

scopi del convegno, affermando che «L'incontro ha anche un'importanza a livello storico-culturale, perché riguarda tutta la storia della regione, a partire dal senatore Micheli».

L'occasione è stata però anche quella di affrontare tematiche molto importanti e concrete, quali il valore di istituzioni, Regione, Provincia e Comunità montane, il ruolo di queste realtà all'interno del territorio, e nel contempo discutere dei problemi della

vallata, che poi sono quelli di tutta la cittadinanza, legati allo sviluppo socio economico, all'ambiente, alle infrastrutture, alla scuola e al potenziamento dei servizi.

«Noi riteniamo - continua Vignali - che questi siano momenti da affrontare tutti insieme, in modo collegiale, ma non solo: la particolare disposizione geografica di confine con Liguria e Toscana ci permetta di guardare avanti, a progetti di sviluppo che devono vedere tutto il territorio lavorare insieme».

Questa cooperazione, se dovesse un giorno realizzarsi, sarebbe di fatto già un inizio per l'esistenza di Lunezia, un principio di attività comunitaria che supera i rigidi confini amministrativi per dar voce a delle palese continuità storiche, geografiche e idealistiche.

La serietà e la concretezza con cui gli stessi amministratori, come il sindaco di Noceto Fabio Fecci e l'assessore bedoniese Barbara Zerbini, hanno parlato di Lunezia, ha chiaramente fatto capire che non si tratta di un sogno, di una speranza, ma di qualcosa in cui credere e per cui lottare.

«Un'identità comune non è frutto di un sogno»



Lo scrittore e docente universitario Giuseppe Benelli

Lunezia, la regione che unirebbe le provincie di Parma, Piacenza e Liguria fino alla foce del fiume Magra, non è poi un'idea così astratta. Per i più scettici, infatti, è stato lo stesso scrittore Giuseppe Benelli che Lunezia è addirittura qualcosa che già è esistito.

Benelli ha infatti portato al convegno una sua accurata relazione storica, in cui ha ripercorso per intero le tappe della vita di Lunezia, dalla sua nascita ai giorni nostri, alle prospettive per il futuro.

Si è parlato di regione e di regionalismi: l'importanza del tema è per Benelli dovuta al fatto che

«L'Italia si sente totalmente schiacciata dall'Europa, che è stata fatta come una fittata, senza un consenso dalla base». Proprio l'Europa determina

ovunque il tema del regionalismo, e lo scrittore ha spiegato che «Il termine regione è un concetto estremamente labile, ma all'interno di queste aree nasce l'esigenza di trovare elementi unitari di un popolo; la regione di fondo infatti su un'identità storica, similitudine di costumi, la lingua e la località, la terra madre».

Nessuno di noi può scegliere la propria famiglia, la lingua, il luogo di nascita, ma tutte queste cose ci determinano, e ci danno un'identità. «Questa è una spiegazione che è difficile far passare nei giorni nostri - ha spiegato Giuseppe Benelli, perché in qualche modo la nostra è una cultura che rivendica il primato della ragione, e quindi il primato dell'universale». È proprio a questo concetto di

identità storica, culturale e geografica che Benelli si rifa nell'esprimere il concetto di Lunezia: insieme di territori che, come due fratelli separati alla nascita, conservano dalla distanza la propria somiglianza, con un legame che nessun confine potrà mai abbattere.

L'idea di creare una regione che comprenda parte dell'Emilia e il territorio della Lunigiana storica, è un'idea che parte da molto lontano, precisamente da quando Paolo III Farnese, il papa del Concilio di Trento, concesse Parma e Piacenza a suo figlio Pierluigi Farnese: in quel preciso momento,

creando il Ducato di Parma e Piacenza, ha creato l'aspirazione al mare di questo territorio, per il fatto che nessuno stato era autosufficiente senza sbocco al mare. Dal Cinquecento in

poi il Ducato cercherà infatti costantemente, attraverso un politico di un certo tipo, questo sbocco al mare, a cui però nemmeno l'intervento di Maria Luigia al Congresso di Vienna poté dare soluzione.

Un secondo tentativo importante si ebbe col trattato di Firenze del 1884, con l'unione del Ducato con Pontremoli, passando sotto i Savoia. In questo risultato finalmente Lunezia ebbe una forma concreta, senza lo sbocco al mare, ma già con una propria identità, comprendendo tutta l'alta Lunigiana, ma tredici anni non bastarono per potervalutare l'importanza del risultato, anche se possono provare su base storica che Lunezia è tutt'altro che il frutto di un sogno. (e. d.)

Lunezia, la regione mai nata che potrebbe diventare realtà

A Borgotaro un convegno sullo storico progetto

■ **BORGOTARO.** Un progetto storico e una regione mai nata. Lunezia è stata l'argomento di un convegno in cui esperti si sono confrontati su quello che per molti è ancora un sogno da realizzare.

Elisa Delgrosso

L'idea dai Farnese